

Governato il sinistro e disposta una inchiesta risultò che la causa dello scoppio della caldaia fu l'errata manovra delle saracinesche da parte del fuochista stesso.

Il Giudice istruttore presso il Tribunale di Brescia, preso atto della perizia tecnica per l'accertamento delle cause dell'esplosione, sulle conformi conclusioni del P.M., non ravvisava estremi di reato a carico del nostro Amministratore, il quale peraltro veniva rinviato a giudizio del Pretore di Brescia per la mancata assicurazione obbligatoria del Pasini contro gli infortuni sul lavoro: il giudizio si concludeva con l'assoluzione del nostro Amministratore non essendo obbligatoria, nella specie, detta assicurazione.

Ciò premesso, non essendovi dubbio che la morte del Pasini avvenne in servizio dell'Amministrazione, il Direttore generale rileva che in casi consimili l'Amministrazione stessa ha sempre tenuto conto delle condizioni di bisogno dei superstiti (nel caso specifico moglie e due figli minori) corrisponrendo una congrua in-